

L'ARCHIGINNASIO

ANNO XVI - NUM. 1-3
GENNAIO-GIUGNO 1921

BULLETTINO DELLA BIBLIOTECA
COMUNALE DI BOLOGNA ❖ ❖ ❖

Relazione del Bibliotecario al signor Commissario Regio

ANNO 1920

Ill.mo signor Commissario,



PERIODI difficili, questi in cui siamo, per una Biblioteca: e molteplici sono le ragioni.

Intanto c'è il vieto pregiudizio che le Biblioteche siano cose di lusso: esse non erano ritenute necessarie, neanche quando le condizioni economiche delle città e dello stato erano infinitamente più floride; non è a meravigliarsi perciò se ora, che la vita e la ricostruzione di una base di sviluppo presentano tanti problemi, nel faticoso e penoso dopo-guerra, le condizioni e necessità e aspetti di una Biblioteca sfuggano quasi alla vista degli uomini chiamati dalla legge o dalla volontà dei cittadini a governare e stato e comuni. *Maiora premunt*, si sente continuamente ripetere: e in quell'adagio c'è, nella mente di coloro che lo pronunciano, una condanna o una evidente trascuranza per i nostri istituti.

I tempi sono difficili, ripetesì, ed è vero: ed è anche vero che molte cose e necessità e riforme urgono e battono insistentemente alla porta. Ma non bisogna dimenticare i luoghi e gli strumenti di cultura. Nel nuovo assetto che sarà per prendere la vita sociale e statale, si pensi non al solo pane, ma anche a quell'altro ali-

mento dello spirito, che ha molto maggiore importanza di quel che si creda. La questione si è presentata in questi ultimi tempi di una immanenza tormentosa. Le masse incamminate verso il cosiddetto regime positivo, verso le realizzazioni materiali, e solo materiali, hanno portato un falso ed errato comportamento di esse medesime davanti ai più gravi problemi. Si è cercato di bandire l'idea, e coll'idea la cultura, e con questa i libri; e ci siamo trovati dinanzi ad un baratro, dinanzi al vuoto: quando queste masse hanno tentato di vedere e definire la loro linea, era la distruzione e non altro.

Torna un senso di idealità? Ci sono qua e là molti accenni: è bene che sia. Con essi tornerà anche l'amore ai libri, alla cultura; con essi le Biblioteche, come gli istituti consimili, avranno il giusto posto nel piano e nella gradazione delle efficienze psicologiche sociali e statali; e con questo si ristabilirà un equilibrio, un temperamento, tra i diritti del corpo e quelli dello spirito, tra la linea economica e quella ideale, tra la forza e il diritto, intesi nel più profondo significato. E la risultanza di questi accostamenti e rapporti sarà un più completo e più intonato vivere civile, fatto meno di astii e di lotte e di egoismi, e più d'amore; tanto più quanto l'idea prenderà maggior posto sulle grette esigenze esterne e animali.

Nella nuova società, che lontano già s'intravede pur tra le raffiche e le ire, anche le Biblioteche, anche il libro avranno un giusto diritto di cittadinanza; e coloro che ad esse danno tanta parte dell'anima loro sentiranno allora di non lavorare invano, di non aver sperato invano, di non avere invano sopportato per tanto tempo la trascuranza, il disprezzo e persino l'acuta punta dello strale avvelenato.

*
**

IL PERSONALE. — Nessuna modificazione, sostanziale, ha avuto la Biblioteca rispetto al suo personale. Qualche mutazione e sostituzione in quello di carattere straordinario, che è il più, e null'altro. In sostanza dura ancora la condizione eccezionale del periodo di guerra.

La maggiore deficienza del personale ordinario si presenta nella classe dei distributori e ordinatori; ma ad essa deficienza sta per provvedere l'Amministrazione comunale bandendo il concorso, a' termini del regolamento che regge la Biblioteca, per ben cinque posti. Se il concorso darà buon frutto, come tutto lascia credere, si sarà fatto un bel passo nella ricostituzione del personale dell'Istituto, giacchè nelle altre categorie, e specie in quella di concetto, le mancanze si fanno meno sentire. Un altro provvedimento che si impone, è quello di sistemare il personale assunto o prima della guerra o durante la guerra con carattere di precarietà, che però, avendo per parecchi anni prestato servizio utile e prolungato, deve avere per sè tutte le più benevoli considerazioni. Anche ad esso, la cui opera non sarà certo meno utile, anche nel riassetto che la Biblioteca riceverà, è bene che l'Amministrazione volga l'occhio curante e benevolo e dia al medesimo una collocazione che concili i suoi interessi con quelli superiori dell'Istituto.

*
**

L'ARCHIGINNASIO E I LOCALI DELLA BIBLIOTECA. — In una delle passate relazioni non mancai di richiamare, e in tono di accoramento, l'attenzione dei tecnici sopra le condizioni statiche dell'Archiginnasio e sopra lo stato di manutenzione e conservazione della parte artistica. Ora sento ancora più impellente la ragione per insistere in questo urgente richiamo.

È indubitato che la condizione delle arcate e delle pitture e cornici e decorazioni dello splendido Archiginnasio è veramente miseranda. Se si tarda ancora un poco, si corre il grave pericolo di perdere o di vedere per sempre deturpato e guasto l'edificio più storico e glorioso che abbia la tradizione di Bologna. L'arenaria delle colonne messa a nudo si spezza e cade al suolo, gli intonachi si aprono per l'acqua che penetra dentro, le volte danno segni di crepe, le decorazioni si staccano e vanno in polvere, i monumenti sparsi sulle pareti si rovinano in varia guisa. Mi rivolgo

al Comune, agli Istituti artistici della città, in particolare a quello regionale dei Monumenti perchè si provveda. Ora si è ancora in tempo a salvare il più; domani non so.

Ma l'Archiginnasio presenta ancora un'altra difficoltà, quella sulla quale tanto insistetti l'anno passato e che ha, a dir vero, suscitata una provvida discussione, anche nel nostro Periodico: la deficienza dei locali per i libri e per le sale di consultazione della Biblioteca.

La questione è vecchia, ma ora si è acuita, per il continuo affluire di nuovo materiale. E l'urgenza si fa sempre maggiore.

Un piccolo respiro sarà dato dal ritiro che farà fra non molto la Società medico-chirurgica del suo materiale di periodici, che aveva dato in deposito alla Biblioteca e che era stato allogato in alcune salette del secondo piano; salette che ora, rese libere, potranno ospitare alcune voluminose riviste, le quali troppo disturbo recano se mantenute nelle sale a cui, per il contenuto o la materia, si riferiscono. Ma se questo respiro può recare qualche vantaggio, ben altro e maggiore ci vuole. E non mi stancherò mai di battere e di insistere: per la responsabilità che ho, per il dovere che mi incombe, e anche perchè vedo con infinito dolore i danni che da tale disgraziata condizione vengono alla suppellettile nostra.

La Commissione direttiva della Biblioteca, che non ha potuto funzionare durante la guerra se non in modo sommario, per molteplici ragioni, potrà su questo e su molti altri argomenti vitali per la Biblioteca svolgere la propria opera savia e competente e suggerire all'Amministrazione municipale e alla direzione della Biblioteca tutti quei provvedimenti che varranno a riparare ai mali che sovrastano.

*
**

LA SUPPELLETILE LIBRARIA. — Se la suppellettile libraria ha continuato ad affluire numerosa e interessante anche nel passato anno, in un modo cioè non molto diverso da quelli antecedenti, come ognuno può rilevare guardando alle tabelle finali e a quegli elenchi che pongo qui sotto, devesi, al buon uso fatto delle dispo-

nibilità del Bilancio (non è immodestia dirlo) e soprattutto all'affetto che non solo i cittadini di Bologna, benanche molti di fuori, e persone e istituzioni, portano a questa Biblioteca. Ma debbo subito dire che la dotazione è divenuta addirittura insufficiente.

È noto a tutti che i prezzi dei libri sono aumentati di quattro e di cinque volte: la conclusione che se ne trae è questa, che la dotazione dovrebbe essere aumentata di quattro o cinque volte, solo per mantenerci in quel rapporto, non certo florido, in cui eravamo prima. E invece per l'anno passato la cifra è rimasta alle solite L. 10.000 più L. 1000 per gli scrittori bolognesi o i libri di argomento locale. Tale somma — e ognuno lo comprende — è, sì e no, sufficiente per continuare gli abbonamenti alle riviste e tirare innanzi le continuazioni; e si noti che una gran parte delle riviste ci viene gratuitamente, in cambio col nostro Archiginnasio.

ACQUISTI. — Gli acquisti più importanti (per limitarmi solo ad alcuni) sono i seguenti:

Raccolta di opere giuridiche, politiche, storiche e letterarie che formavano la biblioteca del def. prof. Domenico Zanichelli, voll. 181, opusc. 47; LEONARDO DA VINCI, *Quaderni d'anatomia* (continuazione), Christiania, 1914-16, voll. 4°, 5°, 6°; BARDENHEWER O., *Geschichte der altkirchlichen Litteratur*, Freiburg, 1902-03, voll. 2; *Allgemeine deutsche Biographie*, Leipzig, 1875-1912, voll. 56; HAEBLER K., *Bibliografia iberica del siglo XV*, Lipsia, 1917, voll. 2; *Monumenta palaeographica Vindobonensia*, Lipsia, 1910-13, voll. 2; *Italienische Forschungen*, Berlino, 1906-12, voll. 4; *Journal de Genève*, dal 1° agosto 1914 al 30 novembre 1919 (periodo della guerra), voll. 11; COLLIJN J., *Katalog der Inkunablen der K. Bibl. in Stockholm*, 1914-16, voll. 3; Raccolta di opere di statistica, economia politica, storia e letteratura, acquistata dal prof. G. B. Salvioni (per la maggior parte in lingua straniera), voll. 148, opusc. 76; *Archiv für Religionwissenschaft*, Lipsia, 1898-1916, voll. 16; VENTURI ADOLFO, *Raffaello*, Roma, 1920; CATINELLI, *Catalogue des Fonds de la guerre*, Bibliot.

de Lyon, Parigi, 1917-19, fascic. 17; HARTMANN L. M., *Geschichte Italiens im Mittelalter*, Gotha, 1897-1915, voll. 6; VASARI, *Leonardo da Vinci*, a cura di G. Poggi, Firenze, 1919; *Les Maîtres de l'amour*, Collection par G. APOLLINAIRE, Paris, 1910-13, voll. 9; LUDENDORFF, *Ricordi di guerra*, Milano, 1920, voll. 2; PAPADOPOLI, *Monete di Venezia*, Milano, 1920, voll. 2; DESSAU, *Inscriptiones latinae selectae*, Berlino, 1892-1916, voll. 6; DUCATI P., *L'arte classica*, Torino, 1920; Raccolta completa di tutte le opere editate dalla casa Zanichelli.

Molto numerosi e molto interessanti, come ognuno può da sé riscontrare, sono stati quest'anno gli acquisti fatti nelle collezioni degli incunabuli e delle edizioni della prima metà del cinquecento, o comunque rare, collezioni che sono un noto decoro della Biblioteca dell'Archiginnasio e che, per la tradizione che il luogo ha, è doveroso continuare e alimentare. Eccone alcuni dei principali:

- S. BERNARDO. *Opuscula*. Brescia, 1495.
ID. *Modus bene vivendi*. Venezia, 1492.
GERSON. *De contemptu mundi*. Venezia, 1501.
Liber biblie figurarum. Milano, 1494.
PLINIO; L. PLACATO; MAMERTINO; NAZARIO ecc., *Panegirici*. Basilea, 1520.
VIVES G. L., *De subventione pauperum*. Lione, 1532.
ID. *De institutione foeminae christiana*. Lione, 1538.
ID. *Sacrum diurnum de sudore J. Christi*. Lione, 1532.
GIRALDI L. G. *Libellus: quomodo quis ingrati crimen etc.* Firenze, 1547.
Compendium privilegiorum fratrum Minorum. Venezia, 1532, voll. 2.
Libri tres τῶν ἀντικειμένων. Colonia, 1533.
Enchiridion Psalmorum. Lione, 1535.
SANNAZARO. *De partu Virginis*. Venezia, 1533.
S. DIONIGI. *Opuscula*. Colonia, 1534, voll. 2.

- ELIANO. *Historia*. Lione, 1535.
GIUSTINO E TROGO. *Historie*. Venezia, 1535.
ECHIO. *Enchiridion locorum communium*. Venezia, 1538.
MELCHIONNE P. F. da Parma. *Dialogo de l'anima*. Bologna, 1538.
CESARIO G. *Dialectica*. Lione, 1539.
Novi Testamenti vulgata editio. Venezia, 1539.
STOBEO J. L. *De oratoria*. Lione, 1541.
LUPO R. *De figuris sententiarum*. Lione, 1542.
S. BONAVENTURA. *Stimulo dello amore divino*. Venezia, 1542.
Psalterium grecum. Parigi, 1543.
ALCIATO. *De singulari certamine*. Venezia, 1544.
PANCRAZIO. *Paradoxa*. Venezia, 1530.
ARISTOTILE. *Dicta notabilia*. Venezia, 1536.
PALEOTTI. *Explicatione della S. Sindone*. Bologna, 1538.
EGNAZIO. *De Cesaribus*. Firenze, 1519.
APPIANO. *De civilibus romanorum bellis*. Magonza, 1529.
Tractatus de modo legendi abbreviaturas utriusque censure. Parigi, 1520.
BOCCACCIO. *Il Philocopo*. Venezia, 1538.

Qualche buon acquisto (noto alcuni fatti in Inghilterra e in Germania) s'è procurato anche nel campo dei manoscritti, soprattutto se di argomento bolognese, che per noi hanno una ragione di particolare interesse. Ricordo questi:

- VENTURI ab. G. B. *Astronomia e fisica delle piante*, cart., 1785.
Fedra. Tragedia di anonimo, cart., sec. XVII.
Miscellanea di prose e poesie italiane di vario soggetto, cart., sec. XVIII, voll. 2.
Miscellanea di prose e poesie francesi di vario soggetto, cart., sec. XIX, voll. 2.
Raccolta di poesie e commedie dei secc. XVI-XVII, cart., voll. 6.
VOLTAIRE. *L'Enricheide*. Versione italiana anonima del 1873.

Regola di S. Agostino. Testo latino ed italiano, membr., del 1482.
Istrumenti e rogiti di varii secoli, fasc. 1135.
Diplomi, brevi, patenti, ecc., fasc. n. 266.
Autografi di personaggi illustri, fasc. n. 1665.
Diplomi universitari riferentisi al prof. G. Torri, 1830, n. 3.
Libro Mastro del cav. Filippo Parati, cart., sec. XVI.
Quaderno di riscossioni della Commiss. Tarlata-Pepoli, cart., 1767.

DONI. — Anche quest'anno i doni sono stati numerosi e importanti. Prima di tutto è da segnalarsi quello della signora Teresa Amici-Masi e figlia Valentina Masi in Corrà che comprende parte notevole della libreria dell'illustre e compianto prof. Ernesto Masi con un'ottantina di volumi di argomento storico e letterario, parecchie miscellanee e oltre un migliaio di opuscoli, ciascuno dei quali avente un interesse.

Anche da segnalarsi è il dono del signor Timoleone Gargani delle opere autografe dell'egregio genitore, avvocato Raffaello, col carteggio, i documenti personali e le pubblicazioni del medesimo. Un complesso di 39 fascicoli e 446 documenti o inserti.

L'ingegner Aldo Righi, con nobilissimo pensiero, destinò alla nostra Biblioteca una copia completa delle opere del celebre Padre suo, l'illustre fisico Augusto Righi, comprendente 10 volumi e ben 237 opuscoli.

Il dottor Ignazio Massaroli di Bagnacavallo, vecchio amico della Biblioteca, oltre a moltissimi opuscoli e libri d'interesse storico e letterario, ci ha mandato un grande fascio di manoscritti pertinenti al dottor Pietro Bubani compatriota suo, botanico di gran valore ed esule benemerito.

Il senatore Alberto Dallolio, membro della Commissione Direttiva della Biblioteca, e della Biblioteca amatore e curatore fin dai suoi giovani anni, ci ha inviato nel 1920 da 400 pubblicazioni, di cui 170 relative alla grande guerra; e nella consueta liberalità verso il nostro istituto ha pur continuato il prof. Raffaello Gurrieri con 25 volumi ed oltre 200 opuscoli.

Ricordo inoltre fra i più benemeriti donatori la signora Clara Archivolti Cavalieri, con 3 manoscritti del sec. XIX e 29 opuscoli d'arte e letteratura; la signora Bianca Brunetti, coi quattro volumi della *Flora Pyrenaea* di Pietro Bubani e 10 esemplari di altre sue opere minori; il dottor Andrea Veress, un ungherese amico dell'Italia, con le 2 collezioni *Fontes rerum Hungaricarum* e *Fontes rerum Transylvanicarum*, oltre a molti opuscoli; il prof. L. A. Michelangeli, con la serie completa delle sue pubblicazioni che superano la trentina; il dottor Douglas C. Mc. Murtrie, direttore della Croce Rossa per i feriti e mutilati di New York, con la collezione delle molte pubblicazioni edite da quell'Istituto; i colleghi signori Teresita Mariotti ved. Zanichelli con una trentina di opuscoli di diritto costituzionale del compianto suo marito Domenico Zanichelli e prof. Lino Signinolfi con 16 volumi e 18 opuscoli di storia e letteratura; il senatore Luca Beltrami con parecchie sue opere e lettere autografe inedite del celebre incisore bolognese Rosaspina; il signor Amedeo Amadori con una quarantina di volumetti e di opuscoli di soggetto storico-letterario; il senatore Luigi Rava con lavori propri ed altri libri ed opuscoli.

Ricordiamo ancora il marchese Carlo Alberto Pizzardi, il prof. Giovanni Battista Salvioni, l'editore cav. G. Oberosler, il dott. Vladimiro Pappafava di Zara, il prof. G. Boeris, i signori Primo e Ivo Luminasi, il dott. Aldo Aruch, il conte Anton Ferrante Boschetti, il signor Angelo Finelli, l'ingegner Guido Zucchini, il prof. Giuliano Mambelli, il comm. Vincenzo Roppo, il Comitato russo di liberazione di Londra, il prof. Giorgio Del Vecchio, il prof. Giuseppe Torreggiani, la Biblioteca municipale di Guayaquil, ecc.

*
* *

I LAVORI DELL'ANNATA. — A buon punto è stata condotta nel passato anno la descrizione dei manoscritti della Biblioteca, soprattutto della serie A, nella quale giunti al N. 2054 si è creduto bene di fare una sosta per procedere alla schedatura degli

autori e dei soggetti, allo scopo di rendere più utile il materiale descritto per gli studiosi e più facilmente identificabile e ritrovabile la nostra preziosa suppellettile; quanto alla serie B dei manoscritti, che è già arrivata a oltre 3500 numeri ed è stata tutta schedata, continuasi nella descrizione dei manoscritti che di mano in mano entrano in Biblioteca.

Un proficuo lavoro si è pur fatto nel passato anno per i fondi speciali, ma di alcuni di essi dirò più giù partitamente.

Non piccolo, nè di poco momento, è stato il lavoro compiuto alla Biblioteca di S. Lucia per la cernita del materiale inutile e di scarto da cedersi al macero in cambio di opere, di manoscritti e archivi che ben altro vantaggio avranno per la Biblioteca. E debbo aggiungere che l'opera è stata compiuta in tempo opportuno ed è riuscita di molto vantaggio per l'Istituto nostro.

Un altro lavoro di non piccola importanza è stato quello dell'inventariamento del meraviglioso legato Verzaglia-Rusconi; ma, poichè l'ordinamento non si è potuto compiere, per il fatto che non erano pronti i mobili destinati a riceverlo, m'occuperò di esso più distesamente un altro anno.

L'opera ordinaria della Biblioteca può essere così indicata:

Schede compilate

di acquisti e doni	N. 14.800
di manoscritti	» 1.800
di incunabuli	» 25
del Bollettino	» 4.000
	————— N. 20.625

Trascritte ad inventario

di acquisti e doni fatti nel 1919 e 1920	N. 7.800
di fondi anteriori	» 400
	————— » 8.200

A riportare N. 28.825

Riporto N. 28.825

Inserite a catalogo

compilate nel 1919 e 1920	N. 15.200
compilate negli anni antecedenti	» 500
	————— » 15.700
<i>Camicie per autografi</i>	» 7.500
	————— » 7.500
	————— Totale N. 52.025

*
**

CARTEGGIO DEGLI UOMINI POLITICI DELLA XXIV LEGISLATURA. — È questo un archivio di un genere affatto nuovo per le Biblioteche nostre e di una caratteristica singolarissima, che ha potuto essere costituito presso l'Archiginnasio per la liberalità a me usata dall'illustre e venerando amico, senatore Carlo Gallini. Il Gallini, che è stato deputato di Pavullo nel Frignano per una lunga serie di legislature, che ha avuto rapporti con gli uomini politici più illustri della fine del sec. XIX e del principio del XX, che è stato per alcuni anni Sottosegretario al Ministero di Grazia, Giustizia e Culti, ha avuto modo di stabilire rapporti con tutti gli uomini più in vista delle ultime legislature e in particolar modo della XXIV, che è stata la più lunga di tutte, e durante la quale, com'è noto, si è dichiarata, combattuta e vinta la guerra. Soprattutto durante l'ufficio suo di Sottosegretario di Stato, egli ha ricevuto lettere da uomini eminenti d'ogni partito, d'ogni idea, d'ogni condizione; e l'illustre giurista ha voluto, con nobilissimo pensiero, che tutta questa preziosa testimonianza della nostra vita e dei nostri tempi, fosse conservata a illuminazione de' posteri in quel tempio della grande tradizione della coltura italiana che è l'Archiginnasio di Bologna. Ben s'intende che tali lettere, molte delle quali hanno un carattere privato, non sono da tutti e in ogni tempo consultabili. Esse rivestono la qualità

di documenti segreti e personali e, come tali, debbono sottostare ai regolamenti e alle leggi che governano la Biblioteca Comunale di Bologna e gli Archivi di Stato in genere: si è certi pertanto che nessuna indiscrezione potrà avvenire di quelle che in qualche modo avessero a ledere i diritti dei terzi.

Il lavoro di selezione e di ordinamento di questa copiosissima e preziosa suppellettile (perchè è chiaro che non tutte le lettere e gl'incartamenti potevano essere conservati) è durato per quattro anni; perchè tutte le lettere furono raccolte ordinatamente sotto i diversi nomi, disposte in ordine cronologico, e i nomi stessi distinti per alfabeto, con parecchie camicie per ogni nome e la descrizione sommaria del contenuto.

Trattasi di 39 cartoni così distribuiti:

- CARTONE I: *da Abbiate a Alessio*, lettere N. 964.
CARTONE II: *da Aliberti a Amici*, lettere N. 846.
CARTONE III: *da Ancona a Aubry*, lettere N. 285.
CARTONE IV: *da Baccelli a Battelli*, lettere N. 743.
CARTONE V: *da Bellotti a Bolognese*, lettere N. 964.
CARTONE VI: *da Boitani a Bussi*, lettere N. 828.
CARTONE VII: *da Cabrini a Canevari*, lettere N. 831.
CARTONE VIII: *da Cannavina a Capaldo*, lettere N. 1117.
CARTONE IX: *da Capece Minutolo a Cascino*, lettere N. 937.
CARTONE X: *da Caso a Chidichino*, lettere N. 968.
CARTONE XI: *da Chiesa a Cimali*, lettere N. 927.
CARTONE XII: *da Cimali a Cocuzza*, lettere N. 950.
CARTONE XIII: *da Codacci Pisanelli a Congiu*, lettere N. 962.
CARTONE XIV: *da Conte a Cuzzi*, lettere N. 437.
CARTONE XV: *da Como a Della Pietra*, lettere N. 843.
CARTONE XVI: *da Della Porta a De Riseis*, lett. N. 1030.
CARTONE XVII: *da De Ruggieri a Di Lorenzo*, lettere N. 988.
CARTONE XVIII: *da Di Marzo a Dugoni*, lettere N. 503.

- CARTONE XIX: *da Elia a Fazzi*, lettere N. 1053.
CARTONE XX: *da Fede a Frugoni*, lettere N. 582.
CARTONE XXI: *da Fulci a Fusco*, lettere N. 556.
CARTONE XXII: *da Galimberti a Giovagnoli*, lett. N. 903.
CARTONE XXIII: *da Giovanelli a Guitone*, lettere N. 895.
CARTONE XXIV: *da Hirschel a Levi*, lettere N. 1297.
CARTONE XXV: *da Libertini a Luzzatto*, lettere N. 970.
CARTONE XXVI: *da Macaggi a Martini*, lettere N. 936.
CARTONE XXVII: *da Mazzotto a Mezzanotte*, lett. N. 711.
CARTONE XXVIII: *da Miari a Monti Guarnieri*, lettere N. 991.
CARTONE XXIX: *da Montolini a Nitti*, lettere N. 809.
CARTONE XXX: *da Nofri a Pardi*, lettere N. 1055.
CARTONE XXXI: *da Pasqualino Vassallo a Pistoia*, lettere N. 1027.
CARTONE XXXII: *da Placido a Rienzi*, lettere N. 1007.
CARTONE XXXIII: *da Rissetti a Salvia*, lettere N. 777.
CARTONE XXXIV: *da Salterio a Schanzer*, lett. N. 818.
CARTONE XXXV: *da Schellingo a Speranza*, lett. N. 875.
CARTONE XXXVI: *da Spetrino a Tecchio*, lettere N. 712.
CARTONE XXXVII: *da Tedesco a Turati*, lettere N. 772.
CARTONE XXXVIII: *da Turbiglio a Vicini*, lett. N. 912.
CARTONE XXXIX: *da Vigna a Zucchini*, lettere N. 554.

Sono dunque in complesso N. 33.155 lettere!

*
**

I MANOSCRITTI BANDERA. — Ulisse Bandera, nato nel 1813 e morto nel 1887, fu una delle più belle figure bolognesi del Risorgimento: prese parte agli avvenimenti più notevoli della storia nostra ed ebbe l'amicizia di Felice Orsini, di Luigi Carlo Farini e di Alberto Mario, tre nomi che potrebbero parere, e furono, lontani fra loro, ma che tutti si trovarono uniti nel supremo concetto della patria nostra.

Il Bandera legava all'ing. Virginio Savini le sue carte e l'archivio suo importante, e questi recentemente lo donava (salvo quanto non fu prima dato all'Archivio di Stato) alla Biblioteca dell'Archiginnasio. Le carte sono contenute in due cartoni.

CARTONE I: *Carte personali e documenti per la biografia del Bandera.*

CARTONE II: *Carteggio*, in quindici fasci dal 1843 al 1867, con lettere di alto interesse.

*
* *

I MANOSCRITTI MONDINI. — I Mondini costituirono una vera gesta di celebri medici che onorarono la città di Bologna e la sua Università nel settecento e nella prima metà dell'ottocento col nonno, il figlio e il nipote, e precisamente con Giovanni Antonio, Carlo e Francesco Mondini, e furono ragione non piccola del fiorire della medicina qui, dopo Malpighi e prima del Tommasini.

Un prezioso cumulo di carte e documenti e opere a stampa e manoscritte, molte volte nelle redazioni autografe originali, dei detti professori raccolse, parte per eredità, parte per acquisto, l'ing. Virginio Savini, il quale, prima di abbandonare definitivamente la sua città di Bologna, ha voluto che tutta la suppellettile fosse conservata nella Biblioteca del Comune. Il prezioso materiale fu tosto ordinato e distribuito in ben 25 cartoni, con questa disposizione cronologica e scientifica a un tempo:

CARTONI I-II: **Giovan Antonio Mondini**, *Scritti originali e documenti biografici.*

CARTONE III: Id. *Carteggio.*

CARTONI IV-VIII: **Carlo Mondini**, *Scritti originali e documenti biografici.*

CARTONE IX: Id. *Carteggio.*

CARTONI X-XXI: **Francesco Mondini**, *Scritti originali, Documenti biografici e varii; Stampe.*

CARTONI XXII-XXV: Id. *Carteggio.*

*
* *

I MANOSCRITTI SAVINI. — Comprendono le memorie autografe, gli appunti biografici e storici, i documenti e gli scritti politici e letterari di Carlo Antonio Savini, nato nel 1769 e morto nel 1838, uomo di senno e cultura, notevole nel congresso di Lione, Commissario generale di buon governo, Intendente generale della Guardia civica nella rivoluzione del 1831, poi prefetto di Bologna; e di Savino Savini, nato dal precedente in Bologna nel 1813 e morto nel 1859, patriota di animo e di mente, amico di Mazzini, di Mameli, di Garibaldi, di Saffi, di Orsini, Poerio ecc., deputato alla Costituente romana nel 1849, poi esule in Piemonte. Questi preziosi manoscritti, e soprattutto l'interessantissimo carteggio, vennero, dal discendente ing. Virginio Savini, donati alla Biblioteca dell'Archiginnasio nello scorso anno, contribuendo esso così anche con questo materiale, come con quello sopra ricordato, ad arricchire le collezioni dei manoscritti bolognesi e del Risorgimento che numerose conservansi nella nostra Biblioteca.

La Biblioteca è vivamente grata all'insigne donatore e all'amoroso cittadino.

CARTONI I-III: **Carlo Antonio Savini**, *Uffici, pubblicazioni e scritti vari.*

CARTONI IV-XI (1-7): **Savino Savini**, *Memorie autobiografiche, Uffici, Scritti varii.*

CARTONI XII-XVIII (8-14): Id. *Carteggio, dal 1830 al 1859.*

*
* *

I MANOSCRITTI CENERI. — Parlammo già altra volta dell'acquisto che la Biblioteca fece, alcuni anni or sono, dagli eredi dell'illustre giurista e professore, delle carte del Ceneri, dei docu-

menti a lui riferentisi, del carteggio, degli stampati, dei numerosi opuscoli che egli possedeva. Al materiale stampato fu data la preferenza; e già tutto è ormai a posto nelle serie della Biblioteca; ma non fu dimenticato il materiale manoscritto, soprattutto il ricchissimo carteggio, che venne nel 1919 e 1920 raccolto e ordinato complessivamente in 27 cartoni così distribuiti:

CARTONI I-III: *Documenti biografici e scritti vari.*

CARTONI IV-IX: *Cause, pareri e difese.*

CARTONI X-XI: *Inseriti speciali*, con lettere assai importanti.

CARTONI XII-XXVII: *Carteggio*, riunito per ordine alfabetico dei mittenti, con parecchie migliaia di lettere.

*
**

L' « ARCHIGINNASIO » E LE PUBBLICAZIONI RIGUARDANTI LA BIBLIOTECA. — La rivista, che ha resistito alle difficoltà della guerra, continua regolarmente la propria vita, con quella serietà e dignità che può maggiore, intesa a ospitare lavori che siano un reale e scientifico contributo alla cultura bolognese e regionale. L'anno passato costituì, come sempre, un bel volume di oltre 260 pagine con tavole. Compenso a queste nostre fatiche è la persuasione di fare cosa utile alla città, e utile soprattutto alla Biblioteca, verso la quale vien più facilmente attirata l'attenzione dei cittadini e degli studiosi sia con importanti cambi di riviste, sia coi doni veramente numerosi e cospicui. A cagione dell'aumentato costo della tipografia, dovemmo, per il momento, sospendere l'opera delle *Iscrizioni e stemmi dell'Archiginnasio*, che speriamo di potere riprendere fra non molto.

Delle due serie della « Biblioteca de l'Archiginnasio » che vivono accanto alla rivista, la prima, destinata agli studi per la storia dell'Università, diede fuori due volumi, il IV e il V, la seconda, dedicata alla bibliografia ed erudizione, pubblicò il n. XX: CARLO LUCCHESI, *Alcune Rime tratte dal cod. A-322 della Biblioteca dell'Archiginnasio.*

Crediamo anche doveroso segnalare qui alcune pubblicazioni uscite negli ultimi tre anni (1918-1920) riguardanti in qualche guisa la nostra Biblioteca, oltre l'*Archiginnasio* e le mie tre relazioni sulla gestione della Biblioteca. Accenniamo al lavoro sopra ricordato del Lucchesi, al lavoro sulle *Carte Menotti* conservate nella Biblioteca del sottoscritto, allo scritto del Sighinolfi su Salatiere e la *Ars notariae*, al Gamera, *Giornali bolognesi del Risorgimento*: « La Gazzetta dell'Emilia », e ad altro articolo di lui nella « Vita Cittadina », alla pubblicazione di *Lambertiniana* fatta dal Cantoni, allo scritto del De Carli, su imitazioni del teatro francese, tratte da materiale in gran parte della Biblioteca, oltre scritti minori del Gamera (*Un giornale del padre Gavazzi*), e di altri.

*
**

LA BIBLIOTECA E IL PUBBLICO. — Sarebbe necessario che sotto questo paragrafo mi estendessi a lungo, perchè non si comprende una Biblioteca se non la si mette in rapporto con coloro che di essa debbono o vogliono trar profitto. È passato, e da molto tempo, il concetto del tutto unilaterale che si dovessero fare le Biblioteche solo per raccogliere materiale e conservarlo diligentemente. Sta bene la raccolta e anche la conservazione, ma quel materiale sarebbe perfettamente inutile, se non dovesse servire al popolo, o al pubblico che dir si voglia, e non avesse un notevole contributo in quella finalità di elevazione e di cultura da cui non devono mai dissociarsi istituzioni di simil genere. È stata forse l'antica concezione che ha indotto alcuni, invero incauti, e taluni partiti popolareschi, a credere che le Biblioteche siano istituzioni borghesi o di eccezione o solo destinate ai privilegiati: no, sono i ferri del mestiere, l'officina, starei per dire, di tutti, e soprattutto dei poveri, dei disagiati, dei proletari, perchè i fortunati e i ricchi hanno mezzi per loro conto di procurarsi il materiale librario di studio o di lavoro!

Il pubblico, a dir vero, e lo diciamo con un conforto, ha

dimostrato di sapere e volere servirsi di questo democratico e popolare strumento di coltura che la città offre a beneficio di tutti e gratuitamente; ed è con legittima soddisfazione che registriamo un notevole aumento, così per il numero dei lettori, che salirono da 26300 a 29200, come per le opere consultate, che furono 32500 nel 1919 e salirono a 36700 (parlo sempre in cifre tonde) nel 1920. E la media stessa generale dei lettori per ogni giorno è cresciuta, nonostante che i giorni di apertura, per varie ragioni, siano stati nel 1920 in numero minore che non nel 1919.

Una domanda che sorgerà spontanea in alcuni è quella di sapere a quali discipline si sente più trasportato il lettore nostro, qual genere di libri e di idee in sostanza predilige. La risposta non è delle più agevoli, nel suo rapporto generale, per la semplice ragione che non basta dare dei numeri, ma bisogna prima sapere di quali opere più specialmente è fornita la Biblioteca. E poichè essa è, come è noto, specialmente dedicata alla letteratura, storia, arte e filologia, è chiaro che fra tali discipline bisognerà cercare le cifre maggiori. Tuttavia le indicazioni che darò, tenuto presente il fondo di cui disponiamo, non saranno prive di interesse. La letteratura italiana porta la supremazia con 3948 opere, quasi 4000; seguono le Belle arti con 3539 e le opere patrie con 3484, due cifre che si staccano dalla consuetudine d'altri anni e che provano come si intonino ora le ricerche verso l'arte e verso quell'amore alla patria terra che la guerra sembra aver riacceso (fu forse la forzata distanza per anni e mesi?) di novello desiderio. La storia e geografia e le scienze giuridiche e sociali, soprattutto quest'ultime, hanno presso a poco lo stesso numero di letture (circa 3200). Seguono poi le letterature straniere, le scienze matematiche e naturali e la letteratura greca e latina, che hanno oltre 2000 opere per ciascuna. Si è accentuata ancora in quest'anno la tendenza, già manifestatasi nei precedenti, e con bella affermazione nel passato 1919, a studiare le opere religiose e di cultura religiosa in genere: nel 1920 raggiunsero le 2300, dinanzi a 1800 dell'anno precedente.

Un notevole aumento ebbe pure la consultazione dei manoscritti che salì a 865, e più ancora la consultazione a domicilio con 4588 opere dinanzi a sole 3309 dell'anno antecedente.

*

**

A CASA CARDUCCI. — I lavori a Casa Carducci, così per l'assetto della Casa e la costituzione del Museo carducciano, come per la libreria, che deve essere aperta al pubblico secondo le stesse condizioni poste alla città dall'Augusta donatrice, sono proceduti nel passato 1920 alacremente e tutto lascia credere, più che sperare, che nel 1921 possa procedersi all'inaugurazione del Museo e all'apertura della Biblioteca. Fu continuata la schedatura delle opere, finita quella degli opuscoli, terminato l'ordinamento e schedatura e inventariamento delle lettere — un cospicuo numero di circa 30.000 — furono alloggiate le opere messe da parte dal Poeta, furono fatte nuove scansie e debitamente collocate; fu distribuito convenientemente, insomma, tutto il materiale.

La Casa era venuta in condizioni gravi per il lungo periodo di semi abbandono; ebbene anch'essa, a cura dell'Ufficio tecnico, è stata internamente restaurata col massimo rispetto alle condizioni e tinte e decorazioni che prima erano, i soffitti che cadevano rifatti, le altre cose restituite in condizioni normali; di guisa che non si aspetta altro che la inaugurazione. E questa verrà fra non molto, e il giorno sarà salutato con viva gioia da quanti sentono ancora viva e potente dentro l'anima l'ammirazione e l'affetto per il grande Poeta.

*

**

LA BIBLIOTECA POPOLARE. — Coi fondi che ha a disposizione, modesti invero ora che i libri hanno aumentato tanto di prezzo, la Biblioteca popolare ha continuato regolarmente l'opera sua mantenendo intatta la grande simpatia che ha presso il popolo, gli scolari, gli stessi lavoratori. A poco a poco si vanno ristau-

rando le ferite recate dalle dispersioni inevitabili della guerra, degli assenti, dei morti, e va di giorno in giorno riprendendo quell'ordine e quell'assiduo lavoro e quella desiderata e fattiva frequenza che aveva prima della guerra. E ciò, nonostante che il Comune opportunamente abbia in tutti i principali rioni popolari istituite nuove piccole Biblioteche popolari. Quelle nulla hanno tolto a questa, anzi l'hanno, starei per dire, integrata; e poichè un libro chiama l'altro, hanno reso più vivo e sentito il desiderio alla lettura. Letture sane e educative, adatte al popolo, divertenti, varie, perchè fu sempre a capo del nostro programma il concetto di educare e di istruire divertendo: se no, addio Biblioteche popolari!

*
* *

Chiudendo, mi corre il gradito dovere di segnalare a Lei, illustre signor Commissario, l'opera volenterosa e intelligente data da tutti i funzionari addetti a questi istituti, e mi lusinga la speranza che essi istituti possano continuare nella loro via luminosa ascensionale. E la speranza ho tanto più viva perchè credo che Ella, la quale ha già dimostrato in mille modi di avere profondamente intesa la città e compresa la sua gloriosa tradizione di cultura, vorrà venire in aiuto a noi e sostenerci nella realizzazione della nostra idealità. La quale, come tutte le idee umane, ha, sì, in cielo la fronte radiosa, ma per terra i piedi, e però abbisogna, oltre che dell'incoramento morale, anche di quelle provvidenze di natura economica senza delle quali non può arrivare al desiderato fine.

Il Bibliotecario

ALBANO SORBELLI



ALLEGATO A

Accrescimento della suppellettile libraria negli anni 1919-20

			Anno 1919	Anno 1920	Differenze
Acquisti	Stampati	Volumi	835	742	— 93
		Opuscoli	2037	1508	— 529
		Manoscritti	6	15	+ 9
Doni . . .	Stampati	Documenti e autografi	442	3110	+ 2668
		Volumi	256	286	+ 30
		Opuscoli	2077	2148	+ 71
Deposito annuo della Società medica: voll.	Manoscritti	Codici	3	8	+ 5
		Documenti e autografi	1632	12053	+ 10421
			7288	19870	+ 12582

ALLEGATO B

Numero dei lettori negli anni 1919-20

		Anno 1919	Anno 1920	Differenze
Periodo estivo (1)	in sede	7539	7194	— 345
	a domicilio	1114	1305	+ 191
Periodo invernale	in sede	18857	18455	— 402
	a domicilio	2594	3483	+ 889
		30104	30437	+ 333
Giorni d'apertura	periodo estivo	88	89	+ 1
	periodo invernale	188	183	— 5
Media giornaliera	estiva	98,3	95,5	— 2,8
	invernale	114,1	119,9	+ 5,8
	generale	109 —	111,9	+ 2,9

(1) Corrispondente ai mesi di giugno-settembre; il periodo invernale agli altri otto mesi.

MESE		
	Sala I	
Gennaio . . .	89	154
Febbraio . . .	67	132
Marzo . . .	75	192
Aprile . . .	50	128
Maggio . . .	59	154
Giugno . . .	62	143
Luglio . . .	73	181
Agosto (1) . . .	32	63
Settembre . . .	49	99
Ottobre . . .	57	109
Novembre . . .	35	120
Dicembre . . .	59	121
TOTALE	707	1596
	3249	3296
	2515	2515
	3948	2704
	1468	1468
	2553	2034
	238	238
	3484	3539
	865	865
	4588	4588
	36784	36784
	29237	29237

(1) Nella prima quindicina di agosto la Biblioteca restò chiusa per l'annuale spolveratura dei libri e il riscontro con l'inventario.

Elenco dei donatori durante l'anno 1920

Accademia dei Concordi di Rovigo
 Accademia (R.) delle Scienze dell'Istituto di Bologna.
 Accademia (R.) Virgiliana di Mantova.
 Agnelli dott. comm. Giuseppe.
 Amadori Amedeo.
 Amaduzzi dott. prof. Lavoro.
 Amici-Masi Teresa.
 Antonielli dott. Attilio.
 Aruch dott. Aldo.
 Associazione Italiana fra i Collezionisti.
 Astolfi Carlo.
 Ballardini dott. cav. Gaetano.
 Banca Commerciale Italiana.
 Battaglia Raffaello.
 Battistini dott. prof. Mario.
 Bazzocchi prof. Dino.
 Bellabarba Domenico.
 Beltrami prof. comm. sen. Luca.
 Bertoni prof. Giulio.
 Biadego prof. cav. Giuseppe.
 Biblioteca Centrale Vittorio Emanuele di Roma.
 Biblioteca Comunale di Noto.
 Biblioteca del Congresso di Washington.
 Biblioteca dell'Istituto di Brookling.
 Biblioteca municipale di Guayaquil.
 Biblioteca Nazionale di Rio de Janeiro.
 Biblioteca pubblica di Victoria-Melbourne.
 Biblioteca (R.) Universitaria di Upsala.
 Boeris prof. cav. Giovanni.

Bortolotti prof. Ettore.
 Boschetti conte Anton Ferrante.
 Bottiglioni Gino.
 Brunetti Bianca.
 Buriot-Darsiles H.
 Camera di Commercio e Industria di Bologna.
 Campari prof. Antonio.
 Cantoni cav. Fulvio.
 Carbonelli dott. Giovanni.
 Carnovale Luigi.
 Casa editrice Malferrari E. e C. di Bologna.
 Casa editrice Zanichelli.
 Casacca dott. padre Nazzareno.
 Cassa di Risparmio di Bologna.
 Castelvetti Stefano Guglielmo.
 Cavaliere-Archivolti Clara.
 Cavallari-Cantalamessa professoressa Giulia.
 Ceri ing. Giuseppe.
 Collegio Stenografico Aldo Valli di Bologna.
 Comando di Fiume d'Italia.
 Comando supremo del R. Esercito italiano.
 Comitato bolognese di azione civile.
 Comitato bolognese di propaganda per il VI° Prestito Nazionale.
 Comitato di assistenza civile di Acireale.
 Comitato direttivo del Corpo delle Pattuglie cittadine di Bologna.
 Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento.
 Comitato pel patronato degli Studenti stranieri dell'Università di Digione.

Opere consultate nel 1920

ALLEGATO C

Comitato per la liberazione della Russia in Londra.
Comitato pro-famiglie dei richiamati di città di Lavagna.
Commissariato Generale dell'Emigrazione.
Congregazione di Carità di Bologna.
Consolato Generale della Repubblica di Polonia a Nuova York.
Corsini Alberto.
Costanzini dott. Franco.
Cremonini prof. Giuseppe.
Croce sen. Benedetto.
Dallolio Gr. Uff. dott. sen. Alberto.
Dal Sellere prof. Federico.
Del Vecchio prof. cav. Giorgio.
Della Casa don Raffaele.
Deputazione (R.) di Storia Patria per le Romagne.
Deputazione Provinciale di Bologna.
Deputazione Provinciale di Ravenna.
Direzione del periodico « L'Agricoltura bolognese ».
Direzione del periodico « L'Alpe ».
Direzione del periodico « Alto Adige ».
Direzione del periodico « L'Araldo politico, letterario, ecc. ».
Direzione del periodico « L'Archiginnasio ».
Direzione del periodico « Il Bacio ».
Direzione del periodico « La Battaglia ».
Direzione del periodico « Boletim bibliographico da Bibliotheca Nacional do Rio de Janeiro ».
Direzione del periodico « Boletim de informacion de Habana ».
Direzione del periodico « Il Bollettino dell'Antiquario ».
Direzione del periodico « Bollettino dell'Associazione fra le Casse di risparmio italiane ».

Direzione del periodico « Bollettino Salesiano ».
Direzione del periodico « Bologna teatrale ».
Direzione del periodico « Città di Milano ».
Direzione del periodico « Il Corriere Economico ».
Direzione del periodico « Croce Rossa Italiana ».
Direzione del periodico « La Diana garibaldina ».
Direzione del periodico « Di libro in libro ».
Direzione del periodico « Le Danube international ».
Direzione del periodico « L'Eco del Purgatorio ».
Direzione del periodico « Fides Labor ».
Direzione del periodico « La Figlia dell'Immacolata ».
Direzione del periodico « Foglio degli annunci legali ».
Direzione del periodico « L'Informatore ».
Direzione del periodico « Madonna Verona ».
Direzione del periodico « Il Mulo ».
Direzione del periodico « The New Russia ».
Direzione del periodico « Pannormus ».
Direzione del periodico « Il piccolo Araldo della Madonna di San Luca ».
Direzione del periodico « Il Piccolo Faust ».
Direzione del periodico « La Riforma Italiana ».
Direzione del periodico « La Riforma Sociale ».
Direzione del periodico « Rivista di Filosofia neo-scolastica ».
Direzione del periodico « La Russia del lavoro ».
Direzione del periodico « La Società delle Nazioni ».

Direzione del periodico « L'Università italiana ».
Direzione del periodico « La vita della Scuola ».
Di Silvestri-Falconieri professor Francesco.
Donati prof. comm. Luigi.
Ducati dott. cav. Carlo.
Emery prof. Luigi.
Faggioli don Emilio.
Fantini Filippo.
Fattori prof. comm. Onofrio.
Federazione Bolognese dei Lavoratori del teatro.
Finelli Angelo.
Fini sacerdote Michelangelo.
Fondazione Carnegie per la pace internazionale.
Foratti prof. Aldo.
Franceschi dott. G. Battista.
Gaddoni padre Serafino.
Gallini avv. comm. sen. Carlo.
Garagnani Timoleone.
Gay dott. Michele.
Giorcelli Giuseppe.
Governo delle Isole Filippine.
Guidetti editore Giuseppe.
Gurrieri prof. Raffaele.
Istituto Angelo Calogerà, Roma.
Istituto (R.) di Scienze Sociali « Cesare Alfieri ». Firenze.
Istituto Internazionale d'Agricoltura.
Istituto (R.) Veneto di scienze, lettere e arti.
Istituzione G. Visconti di Modrone.
Koch Umberto.
Lombardo Radice prof. Giuseppe.
Loreta dott. Umberto.
Lovarini prof. Emilio.
Luminasi Ivo.
Luminasi Primo.
Macchiavelli don Augusto.
Mac Murtrie dott. Douglas C.
Magli dott. Ezzelino.
Maggiore Vergano prof. nob. Arnaldo.

Malmborgs Oscar editore di Stoccolma.
Mambelli prof. Giuliano.
Marinelli gen. comm. Lodovico.
Mariotti-Zanichelli Teresita.
Markbreiter dott. Elsa.
Marletta prof. Fedele.
Masi-Corrà Valentina.
Massaroli dott. Ignazio.
Massini prof. Luigi Carlo.
Mastrodomenico Francesco.
Merlani dott. cav. Adolfo.
Michel dott. prof. cav. Ersilio.
Michelangeli prof. cav. uff. Luigi Alessandro.
Ministero degli Affari Esteri.
Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio del Brasile.
Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro del Messico.
Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Ministero per l'Agricoltura.
Ministero per l'Industria e Commercio.
Ministero per il Lavoro e l'Assistenza.
Minozzi Romolo.
Missionari Scalabriniani di Boston.
Molfino padre Francesco Zaverio.
Montanelli m.^o cav. Archimede.
Monte dei Paschi di Siena.
Moretti Gastone.
Muggia ing. prof. cav. Attilio.
Municipio di Bologna.
Municipio di Castel S. Pietro dell'Emilia.
Neri prof. comm. Achille.
Oberosler cav. G.
Orsini Antonio.
Paladino prof. Giuseppe.
Pappafava dott. Vladimiro.
Pascot prof. Giovanni.
Patrizi prof. Mariano L.
Pecci A.
Peretti Angelo.
Pezzoli prof. Arturo.

Pirani Leonida.
 Pizzardi march. Carlo Alberto.
 Pizzoli dott. prof. cav. Ugo.
 Poletti avv. Paolo.
 Rajna prof. cav. Michele.
 Rapisardi ing. prof. Francesco.
 Ratta cav. Cesare.
 Rava Gr. Cord. sen. prof. Luigi.
 Ricci prof. comm. Corrado.
 Righi ing. Aldo.
 Roppo avv. comm. Vincenzo.
 Rossi Luigi.
 Salaris comm. Emilio.
 Salvioni prof. cav. Giambattista.
 Saviotti prof. Alfredo.
School of Librarianship della Università di Londra.
 Scuola di arte tipografica del Comune di Bologna.
 Semprini dott. Giovanni.
 Serrazanetti (famiglia).
 Servizio idrografico del Corpo R. del Genio Civile di Bologna.
 Sforza conte comm. dott. professor Giovanni.
 Sighinolfi prof. Lino.
 Smithsonian Institution. Washington.
 Società Corale « Euridice » di Bologna.

Società Stenografica Italiana in Torino.
 Società Teosofica Italiana.
 Sorbelli prof. cav. uff. Albano.
 Tamburini-Trebbi Emilia.
 Tomasi prof. cav. Natale.
 Torlai prof. rag. Ubaldo.
 Torreggiani dott. prof. Giuseppe.
 Trocchi Alberto.
 Ufficio Centrale di propaganda fiumana per l'Emilia e le Romagne.
 Ufficio Nazionale per il collocamento e la disoccupazione.
 Università (R.) di Bologna.
 Università popolare G. Garibaldi di Bologna.
 Valdarnini prof. cav. Angelo.
 Valli prof. Oreste.
 Vancini prof. Oreste.
 Vandini dott. Antonio.
 Vannini prof. Armando.
 Veress dott. prof. Andrea.
 Vicinelli dott. prof. Augusto.
 Vicini dott. Emilio Paolo.
 Zaccagnini prof. Guido.
 Zerbini prof. cav. Luigi.
 Zironi cav. Enrico Ferdinando.
 Zucchini ing. prof. comm. Dino.
 Zucchini ing. cav. Guido.
 Zurlini prof.^a Corinna.

Biblioteca popolare - Riassunto dell'anno 1920

OPERE

	In sede	A domicilio	TOTALE
Giornali e Riviste (colonne 1-4)	17443	—	17443
Classici e Storia letteraria (colonna 5) . .	3500	11234	14734
Libri di lettura amena (colonne 6-8) . . .	8419	18154	26573
» » infantile (colonna 9)	2085	9106	11191
» Storia e Geografia (colonne 10-11)	3041	18013	21054
» Scienze ed Arti (colonne 12-13)	2655	9064	11719
TOTALE	37143	65571	102714

Giorni in cui l'Istituto è rimasto aperto al pubblico 335.
 Media giornaliera delle letture 306,60.

LETTORI

	UOMINI			DONNE			TOTALE
	fino a 15 anni	fino a 30 anni	oltre	fino a 15 anni	fino a 30 anni	oltre	
Operai manuali	5827	4190	3567	1666	1658	998	17906
Fattorini e Commessi . .	4438	3985	3191	1540	1371	947	15472
Studenti	4340	4360	—	1480	1502	—	11682
Impiegati . . .	—	2334	2542	1270	1359	897	8402
Professionisti e Esercenti . .	—	1972	1899	—	1173	770	5814
Benestanti (o da Casa)	—	1660	1362	1422	1077	774	6295
Lettori in sede . .	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE . .	14605	18501	12561	7378	8140	4386	65571